

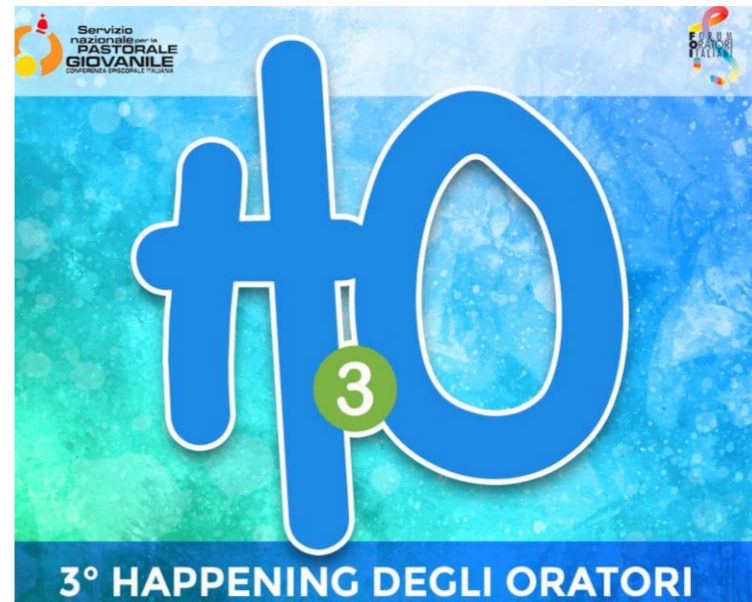
# In settembre a Molfetta per l'Happening degli oratori

Il 3° Happening degli oratori italiani (H3O) si terrà a Molfetta in Puglia, dal 4 al 6 settembre. Può anche iniziare da qui il ripensamento degli oratori ambrosiani nel percorso «Oratorio 2020»; da un viaggio che diventa opportunità di ascolto, confronto e ricerca, per poi tornare a casa con un «bagaglio» che darà la carica per affrontare la fase del «creare» e «progettare» prevista nel prossimo anno oratoriano. L'Happening è pensato in particolare per gli animatori più esperti, ragazzi che hanno frequentato la terza, la quarta o la quinta delle scuole superiori. Può essere quindi occasione per rinsaldare il ruolo e la responsabilità di un gruppo di animazione. È comunque aperto a tutti quanti si impegnano

*Un'opportunità di ascolto e condivisione a contatto con le diverse esperienze in Italia. Prima gemellaggi nelle diocesi pugliesi*

costantemente in oratorio e vogliono allargare i confini delle loro esperienze per metterle al servizio dei più piccoli. Nelle giornate dell'H3O saranno attivi diversi laboratori, ma anche momenti di festa e testimonianze, nello stile dell'animazione proprio dell'oratorio, venendo a contatto con diverse esperienze che si svolgono in tutte le altre regioni italiane. Su richiesta, l'Happening potrà essere anticipato da un «gemellaggio»

in una delle Diocesi pugliesi dall'1 al 3 settembre (anche dal 31 agosto). Questo invece il programma di massima dell'H3O a Molfetta. Mercoledì 4 settembre sarà il giorno degli arrivi e delle sistemazioni, dell'assemblea di apertura con il saluto del vescovo, a seguire talk, testimonianze e veglia di preghiera. Giovedì 5 settembre, Santa Messa comunitaria e presentazione dei laboratori previsti nel corso della giornata che terminerà con una festa. Venerdì 6 settembre, condivisioni per gruppi, intervento finale a cura di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, e celebrazione eucaristica conclusiva. Informazioni e iscrizioni: [www.oratori.org](http://www.oratori.org).



## Rapporti fraterni in famiglia, dialoghi a Barzio

«A more di fratelli... e di sorelle» è il titolo del XII convegno della famiglia che si terrà sabato 3 agosto presso il centro parrocchiale S. Alessandro (via Parrocchiale 4, Barzio). A fare da filo conduttore il tema delle relazioni con tre le parole chiave che i relatori affronteranno nei loro interventi: ritrovarsi, riconoscersi e cercarsi. I lavori iniziano alle 9.30 su «Fratelli si dice in tanti modi!», parlano Rossella Semplici, psicologa clinica («Gli "assi cartesiani" della fraternità»), Chiara Fantinato e Maurizio Rampazzo, psicologi e psicoterapeuti («Fratelli e sorelle nell'affido e/o nell'adozione»); modera don Enrico Parolari. Dopo il coffee break in piazza, alle 11.30, intervengono Laura Maninchedda, psicologa, psicoterapeuta e grafologa («Invidia e gelosia, una sfida nella relazione fraterna»), e don Vittorio Conti,

**Sabato 3 nel centro parrocchiale Intervengono psicologi e psicoterapeuti**

psicologo e psicoterapeuta («"Cerco i miei fratelli". Fraternità secondo il Vangelo ed esperienze di fraternità»). Alle 12.15, condivisione di esperienze e dialogo. Essere fratelli e sorelle è un'esperienza che influenza lo sviluppo della personalità, l'aspetto emotivo-affettivo, ma anche la dimensione sociale. Le dinamiche che si creano variano a seconda del sesso e dell'età (pochi o tanti anni di differenza), da cui possono dipendere conflittualità e rivalità oppure favorire intimità e affettuosità. La relazione fraterna di solito è la più duratura delle relazioni e risente del rapporto che i genitori instaurano con ogni figlio e della loro capacità di accogliere con amorevolezza, valorizzare le doti di ciascuno, sostenere eventuali debolezze. Al convegno si parlerà anche della relazione tra Caino e Abele narrata nel libro della Genesi. Partecipazione libera. Info: [enri-coparolari@seminario.milano.it](mailto:enri-coparolari@seminario.milano.it).

Si svolgerà dal 23 al 25 agosto a Castelvecchiana il workshop «Un corpo per amare» con la partecipazione

dei giovani dell'Azione cattolica. Interventi di esperti, docenti e teologi. Una ragazza anticipa i temi

# Sessualità oltre i pregiudizi



Il logo dell'iniziativa

DI MARTA VALAGUSSA

Giulia Grotola è una giovane socia dell'Azione cattolica ambrosiana, ha 25 anni, vive a Milano e lavora come organizzatrice di eventi. Dal 23 al 25 agosto parteciperà al workshop «Un corpo per amare. Dialoghi e domande per vivere», che si svolgerà a Castelvecchiana insieme a giovani di tutta la Diocesi. «Il gruppo Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana da tempo sta raccogliendo spunti e stimoli da parte di tutti coloro che vivono esperienze di Ac a livello locale e diocesano. In tante occasioni i giovani chiedono di affrontare tematiche che generalmente non

vengono trattate, né a scuola, né in oratorio», spiega Giulia. Sono quattro i «nuclei di riflessione» attivati dai giovani di Ac: politica, discernimento, lavoro e sessualità. In particolare il workshop del 23-25 agosto sarà incentrato su quest'ultimo tema. «Spesso si hanno pregiudizi che ingessano invece che aprire - racconta Giulia - . Ci rendiamo conto che alcuni modi di pensare, anche all'interno della Chiesa, sono poco al passo con i tempi e si fa fatica a tramutarli nel contesto della società di oggi. Come giovani cristiani non riusciamo a raccontarci, a dialogare, a esporci su tematiche legate alla sessualità, perché c'è molta paura del

giudizio. Spesso mi interrogo su questioni relative al modo dei giovani di vivere la sessualità e mi sento incapace di declinare il contesto in cui vivo con i principi della fede che professo da sempre». A Castelvecchiana saranno presenti esperti e professionisti, che si occupano di queste materie ogni giorno: docenti universitari, ricercatori, ma anche teologi, con cui affrontare questioni a volte spinose. Non mancheranno laboratori per far emergere alcuni punti fermi del workshop. «Penso che possa essere una buona occasione per mettere in discussione anche alcuni precetti religiosi, ma anche molti standard che la società ci impone.

Cerchiamo di andare oltre - prosegue Giulia -. Come giovani di Azione cattolica sogniamo una Chiesa che sia coraggiosa, che sia pronta a fare un passo avanti, che si apra alle diversità delle persone, non solo a parole o nelle omelie domenicali, ma anche nel concreto di tutti i giorni, lasciandosi interpellare dal modo di pensare anche dei giovani cristiani. Non servono più regole generiche, è necessario considerare ogni singolo caso e valutarlo per quello che è in realtà. Le persone sono fatte di carne ed ossa, non si possono incasellare in regole rigide e inflessibili», conclude Giulia. Per ulteriori informazioni: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).